

Rizzi diviso tra Comune e Pirellone

Data : 2 novembre 2007

Fa discutere la decisione di **Fabio Rizzi**, eletto Sindaco di Besozzo lo scorso mese di maggio e da qualche settimana titolare del seggio in Consiglio Regionale lasciato vacante dal forzista Giovanni Bordone, di accettare per qualche mese l'incarico al Pirellone e poi tornare a tempo pieno a Besozzo.

"Purtroppo gli viene permesso anche quando le cose sono abbastanza chiare" commenta **Angelo Binda** capogruppo dell'opposizione per la lista Vivere Besozzo. "Questo già spiega quanto funzionino le istituzioni in Italia. Non credo che questa confusione sia gradita alle persone che pensano ai politici come persone che cercano sempre di guadagnarci qualcosa."

Le dichiarazioni di Rizzi di accettare l'incarico in Regione per dare il proprio contributo di medico alla sanità lombarda e poi di tornare a tempo pieno al suo ruolo di primo cittadino lasciano perplesso il Consigliere d'opposizione **Riccardo Del Torchio** che aggiunge: "non vedo l'utilità di andare a Milano, anche se dovesse starci sei mesi, che mi sembrano tanti, non credo possa fare molto considerando i tempi della politica. In compenso mancherà da Besozzo e già mi dicono dagli uffici che è poco presente e diventa difficoltoso anche fargli vistare la posta."

Lo smacco più grande viene dalle dichiarazioni sulla rinuncia all'indennità di Sindaco. "**Mi sono sentito preso in giro** quando ho letto sui giornali locali che lascerà a Besozzo il suo stipendio" dice Del Torchio, "da qualche ricerca fatta in internet l'indennità che percepirà come Consigliere sarà dieci volte tanto."

La lista Vivere Besozzo, che ha perso per 178 voti le elezioni amministrative del 27 e 28 maggio scorso, poteva sperare di recuperare la manciata di voti di distacco dalla Lega e vincere alle consultazioni indette per le dimissioni del Sindaco. "Credo abbiano avuto paura di perdere una Giunta monocolore, motivo di vanto ad ogni occasione" conclude Binda. "Parte della popolazione e dei loro elettori avrebbe visto come un tradimento la scelta di abbandonare il Comune a pochi mesi dalle elezioni e **avremmo potuto recuperare con facilità lo scarto di voti** che ci servivano per vincere."